

Assemblea anticipata Vigili, esplode la protesta

«Abbiamo diffidato il sindaco: non può mutare gli orari di un incontro sindacale»

Chiara Pozzati

Lo strano caso dell'assemblea sindacale anticipata dal sindaco, che gli è costata una diffida. Così, mentre l'attimo fuggente del Giro d'Italia incanta Parma, dipendenti e sindacati picchettano l'ingresso del Comune.

È un pomeriggio convulso, con una cinquantina di vigili urbani in servizio (quasi) forzato e la rabbia che ribolle nelle maestre, che si sono presentate alla mattina alle sette e mezza alla ricerca di una manifestazione fantasma. Ma per riavvolgere il film dell'accaduto occorre tornare a ieri.

«L'amministrazione ha utilizzato intranet, il sistema interno al Comune, per comunicare di sua spontanea iniziativa che l'assemblea sindacale, che avrebbe dovuto svolgersi in concomitanza con la tappa del Giro, era stata anticipata alle 7,30 del mattino», rivelano i dipendenti municipali con più di un diavolo per capello. Il risultato? Semplicemente il caos, con la municipale che ha dovuto prendere servizio, le maestre costrette a rinunciare al picchetto pomeridiano e i sindacati sul piede di guerra.

Un malcontento che vale per tutti. «Abbiamo diffidato il sindaco perché non può arbitrariamente mutare gli orari di un incontro sindacale» tuonano Sauro Salati (Cgil) e Maria Pia Russo (Cisl). Se prima i lavoratori erano ai ferri corti con l'amministrazione ora è il tempo della linea dura: «L'atteggiamento antisindacale e antidemocratico tenuto da Pizzarotti è inammissibile, scorretto e arrogante. Fa calare le sue decisioni con determinazione, ma nessuno può decidere a suo piacimento orari, giorni e contenuti di un incontro sindacale».

Tra insegnanti, agenti - ovviamente quelli fuori servizio - e dipendenti che aderiscono a Cgil, Cisl e Uil serpeggia la sfiducia. «Chiariamo subito che nessuno chiede soldi in più, pretendiamo semplicemente quello che ci devono - proseguono Salati e la Russo -. Il fondo e il



L'offensiva

Le opposizioni: «Potremmo rivolgerci al prefetto»

«Il «verdetto» è sospeso. Ma se dalla verifica emergerà un atteggiamento antisindacale da parte dell'amministrazioni ci riserviamo di prendere nuovi provvedimenti». Ergo «potremmo anche rivolgerci al Prefetto» - come chiarisce Giuseppe Pellacini (Udc).

È un pomeriggio sofferto per i capigruppo dell'opposizione interpellati da sindacati e lavoratori sul ginepraio della mancata assemblea.

Di fatto è una «grana» che Pellacini, Maria Teresa Guarnieri (Ap), Massimo Iotti (Pd), Roberto Ghiretti (Pu), Paolo Buzzi (F) ed Ettore Manno (Pdc) non sottovalutano per niente. Spira un vento di protesta nella minoranza, in un primo momento sembrava persino che qualcuno (più di uno) puntasse a chiedere le dimissioni del sindaco. Di fatto, però, hanno

primo cittadino spiegazioni - dicono durante una conferenza stampa «in volata» nel breve time out del Consiglio - ma soprattutto d'interrompere questo muro contro muro coi lavoratori».

A farsi portavoce dell'opposizione è Iotti che rimarca: «Questa situazione non porta alcun beneficio, il sindaco ha detto la sua. Noi gli abbiamo chiesto di cambiare subito atteggiamento, la situazione già delicata non deve essere aggravata». Non solo: «Abbiamo indetto a breve una riunione coi dirigenti dell'amministrazione per ragionare sui fondi e cercare una possibile soluzione». «Certo è che atteggiamenti come quelli tenuti in quest'occasione non fanno che dimostrare lo scollamento tra la giunta e questa città - chiude il cerchio Ghiretti - questo conflitto perenne tra dipendenti e Comune non solo

Nuovi consumatori



«Abbiamo denunciato il primo cittadino»

«Abbiamo denunciato alla Corte europea dei diritti dell'uomo il sindaco Federico Pizzarotti». Va dritto al sodo Filippo Greci, al timone del Movimento nuovi consumatori, che ieri ha espresso il sostegno dei sodalizi nei confronti dei dipendenti comunali. C'era anche lui ai piedi del Palazzo di piazza Garibaldi durante il picchetto di protesta dei lavoratori. Ma il movimento voleva anche ribadire la protesta per le condizioni della sicurezza in Oltretorrente. Una decina fra residenti e commercianti hanno esposto i cartelli sui quali c'era scritto: «Siamo stanchi di vivere nella paura». Ed è scattato anche il blitz in Consiglio comunale.

sono risorse eppure vogliono nominare un direttore generale inutile e pagarlo 150mila euro». A questo punto prende la parola Luca Iuculano del Dicap-Sulpim, il sindacato delle divise: «La stipula della polizza assicurativa contro gli infortuni per i conducenti dei mezzi di servizio è prescritta dal contratto nazionale. Noi chiediamo l'applicazione delle disposizioni di legge non più soldi come ha sistematicamente dichiarato il sindaco», risponde per le rime alla lettera inviata lunedì da Pizzarotti. Poi tutto tace, le bandiere vengono arrotolate e i manifestanti fanno un blitz in Consiglio comunale. Il capogruppo Udc, Giuseppe Pellacini, tenta di dare la parola a uno dei sindacalisti, per poter «relazionare sull'accaduto» il parlamentino. Tutto inutile, ma l'azione strappa un sorriso e scattano gli applausi, forse l'u-